Ieri due frazioni nel Giro di Sardegna

A ZANDEGÙ la gara in linea A RITTER la prova a cronometro

Michelotto che ha conservato la maglia di leader vede aumentare le probabilità di vittoria finale

Dal nostro inviato

PORTO TORRES, 27

Dino Zandegù a Sassari e Ole Ritter a Porto Torres: finalmente i campioni si sono mostrati. Zandegù l'ha spuntata per un pelo (questione di millimetri) nella volata di mezzogiorno con Motta, e il primatista dell'ora Ritter ha vinto la cronometro a spese di Adorni. Una cronometro dalla classifica sorprendente, non tanto perché Ritter ha battuto Adorni di 21", quanto per i piazzamenti di Bitossi, Spadoni (un debuttante) e Swerts davanti ad Anquetil.

Zandegù che martedì scorso stava perdendosi nella tempesta (Pezzi l'ha costretto a continuare) si toglie la vernice di corridore pieno di complessi, e Ritter che aveva tenacemente cercato il successo, l'ha ottenuto. Ritter è davvero un bell'atleta e giustamente Italo Mazzacurati lascia capire che mettendo la testa a posto in tutto e per tutto, il danese s'inserirebbe d'autorità nella schiera dei pedalatori che vanno per la maggiore.

E siamo al dilemma Michelotto-Polidori. E' certo che uno dei due (a meno di grossi imprevisti) vincerà il dodicesimo Giro di Sardegna e se le cose procedono così, finirà per vincere Polidori. Anche oggi l'inesauribile marchigiano ha messo a profitto il suo stato di grazia precedendo il rivale di 8" nel mattino e di 11" nel pomeriggio. Adesso, il vantaggio di Michelotto è di 31", un vantaggio piccolo piccolo, e Polidori continua a sorridere, a dire che scoppia di salute, che ha trascorso un inverno da corridore, e quando sorride apre la bocca alla maniera di un... leone pronto a ingoiare la preda.

E adesso vi dobbiamo le fasi di una giornata divisa in due puntate. Dunque, sveglia al canto del gallo, o press'a poco, perché la Olbia-Sassari *rompe* i nastri alle 7,30. Zilioli è ammalato (colecistopatia) e non parte. Ieri, Italo mi aveva confidato: «La febbre maltese buscata in Francia è una brutta gatta da pelare. Devo fare il passo secondo la gamba, altrimenti rovino tutto...».

L'avvio è in salita e nessuno incrocia i ferri o almeno c'è una sparatina di Bellone, Swerts, Rota e Harrison subito smorzata da Michelotto e Polidori. Tocchiamo i 600 metri di Laraì, attraversiamo Tempio Pausania e scendiamo a valle nel silenzio del tiepido mattino. Sessanta chilometri senza storia.

Pensano alla crono del pomeriggio? Vediamo. Muore sul nascere un tentativo di Bitossi, Bianchin, e David; allunga Polidori, bloccato da Sgarbozza; poi la collina di Sedini con spunti di Tartoni e Dancelli, e giù a Castel Sardo in fila indiana. Le scaramucce riprendono nei pressi di Sorso. Ricorrono frequentemente i nomi di Bianchin, Santambrogio, Basso, Dancelli e Zandegù; attaccano Dancelli e Bianchi, appare Bitossi, ma a provocare la «bagarre» del finale (salita di Sennori) è Ritter. Rispondono a Ritter, prima Bellone, quindi Polidori e Zandegù. Cerca invano di agganciarsi Michelotto e avanza Adorni insieme a Bitossi, Motta, Durante, Dancelli e Swerts.

L'arrivo è frazionato, e nella volata a tre, anzi, nella volata a due, perché Durante è tagliato fuori ai trecento metri, Motta parte da lontano per sorprendere Zandegù. E' uno sprint incertissimo. Zandegù rinviene sfiorando le transenne, Motta stringe i denti e l'incertezza dura fin oltre la linea bianca. Zandegù o Motta? Alzano il braccio entrambi, e vanno sul palco, dove il «fotofinish» dà ragione a Zandegù per mezza gomma.

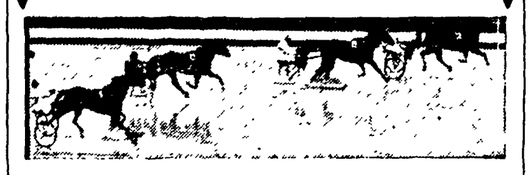
Il plotone è spezzettato, ma Polidori (7.o) e quasi in prima linea, e Michelotto in seconda, sicché la differenza fra i due è di otto secondi a favore di Polidori. Due ore e mezzo di sosta e, alla ripresa delle ostilità, il vantaggio di Michelotto su Polidori scende a quarantadue secondi.

Il racconto della gara a cronometro (un tracciato in discesa; vedi le altitudini: Sassari 225, Porto Torres 23, ma con qualche ondulazione) è fatto di cifre, di minuti, di secondi. Per un po' rimane sulla cresta dell'onda Cavalcanti (25'33") che viene detronizzato dal compagno di squadra Spadoni (24'48"), Beghetto fa osservare che il vento non è uguale per tutti, cioè dapprima contrario e in seguito favorevole. E' la storia di ogni «cronometro». Delude Dancelli (27'03") e mediocre, molto scadente, è il tempo di Motta (28'35"), però Gianni ha una giustificazione: ha infilato una buca mentre si allenava, la bicicletta (rottura del telaio) si è piegata in due e il brianzolo ha preso il via con un ritardo di quattro minuti. Ed eccoci alla resa dei conti. Giunge Anquetil (24'58"), conclude fra squilli di tromba il danese Ritter (24'12") che anticipa Adorni (24'33"). Sorprende Bitossi (24'43") e a questo punto l'attenzione è rivolta a Michelotto e Polidori. E anche nella crono Polidori (24'59") fa meglio di Michelotto (25'10"), cioè rosicchia altri undici minuti. Il podio è per Ritter e la classifica vi dice chi sono i delusi. Va comunque rimarcato che Motta, tolti i quattro minuti dell'incidente, si sarebbe piazzato al terzo posto e non penultimo.

Ciao Sardegna. Stasera la carovana si è imbarcata sulla motonave «Caralis». Una notte in mare e domani mattina la sesta e penultima tappa (Livorno-Siena, km. 191,600), una corsa con alcuni dislivelli e arrivo in salita. La soluzione del dilemma Michelotto-Polidori è prossima.

Gino Sala

OGGI LA «TRIS»



La prossima scommessa Tris si effettua ancora a Roma: dalle Capannelle si sposta a Tor di Valle. Si tratta di una corsa sul doppio chilometro che vedrà alla partenza i seguenti quattordici cavalli: Premio Morse Hanover (handicap ad invito, L. 3.000.000): a metri 2000: 1 Riotta (A Natangeli), 2 Scoccina delle Vallicelle (C Bottoni), 3 Baltimora (A. Merola), 4 Tramonto (G Ossani), 5 Miss Dior (M. Mazzarini), 6 Oroscopo (F. Albonetti), 7 Massaro (U. Francisci), 8 Dragud (Aless. Cicognani); a metri 2020: 9 Madrilli (A. Esposito), 10) Esine (D Quarneti), 11 Badrenar (Ub. Baldi), 12 Tokay (G Pedrazzi), 13 Volturione (W Baroncini), 14 Babele (Silv Milani).

La corsa è in programma per le ore 16,40 e l'accettazione delle scommesse nelle agenzie ippiche avrà termine, come di consueto, un'ora prima

Ecco ora alcuni cenni sui singoli concorrenti: Riotta: con i nastri sa partire svelta e trovando posizione può accampare qualche velleità per trovare posto nel marcatore; Scoccina delle Vallicelle: alle ultime uscite ha sempre corso con onore dimostrando di aver acquistato come tenuta alla distanza. Da seguire con una certa attenzione; Baltimora: ha corso senza successo la scorsa domenica ad Agnano, ma merita qualche attenzione come possibile sorpresa; Tramonto: è molto veloce in partenza e pertanto potrebbe andare in testa Non è apparso nella miglior condizione, ma non va trascurato per un posto all'arrivo; Miss Dior: cavalla dotata di mezzi notevoli e in grado di ottenere un ragguaglio che le consenta di entrare nel marcatore qualora sia esente da errori Grossa sorpresa; Oroscopo: dopo un lungo periodo piuttosto opaco è apparso in chiara ripresa all'ultima uscita. Potrebbe piazzarsi; Massaro: sulla carta affronta un compito piuttosto impegnativo; Dragud: è svelto, ma non gradisce girare all'esterno. Potrebbe essere pericoloso solo nel caso che trovasse posizione all'inizio; Madrilli: sebbene alle ultime uscite non sia apparso in piena forma è sempre un soggetto di indubbi mezzi e in grado di lottare per un posto all'arrivo; Esine: è in buon momento e va seguita con fiducia nonostante le difficoltà del compito; Badrenar: di recente non ha molto impressionato Sorpresa; Tokay: sa partire svelto e merita un buon credito per un possibile inserimento nella terna vincente; Volturione: proviene da San Siro dove ha corso in serio progresso e potrebbe recitare un ruolo di rilievo; Babele: in caso di andatura poco sostenuta potrebbe piazzare il suo spunto. Non difetta infatti di mezzi e qualità per figurare.

In conclusione si può formare la rosa dei nostri favoriti con i seguenti concorrenti: Tokay (12), Babele (14), Dragud (8), Scoccina delle Vallicelle (2) e Riotta (1)

Domenica in TV il G.P. d'Europa

La TV trasmetterà, domenica, dall'ippodromo di San Siro Trotto in Milano, la telecronaca diretta del Gran Premio Europa. Telecronista Alberto Giubilo, regista Cesare Emilio Gaslini (II canale, dopo le ore 16,30).

Il Giro in cifre

Gli ordini d'arrivo

COSI' IN LINEA

1) Dino Zandegù (Salvarani) in ore 3.42'03" alla media di km. 35,936, tempo agli effetti della classifica ore 3.41'33"; 2) Gianni Motta (Sanson) s.t. (tempo per la classifica) 3.41'43"; 3) Adriano Durante (Chic) s.t. 3.41'53"; 4) Ritter (Danimarca) a 2"; 5) Bitossi s.t.; 6) Dancelli s.t.; 7) Polidori s.t.; 8) Swerts (Belgio) s.t.; 9) Bellone (Francia) s.t.; 10) Adorni a 6"; 11) Chiappano a 10". Segue un drappello comprendente Michelotto con il tempo di Chiapparo.

COSI' A CRONOMETRO

1) OLE RITTER (Dan) in 24'12 alla media oraria di chilometri 48 341 (abbuono 30"); 2) Adorni in 24'33" (abbuono 20"); 3) Bitossi 24'43" (abbuono 10"); 4) Spadoni 24'48"; 5) Swerts (Bel) 24'54"; 6) Anquetil (Fr) 24'58"; 7) Polidori 24'59"; 8) Vicentini in 25.01"; 9) Guerra 25'05"; 10) Michelotto 25'10"; 11) Colombo 25'16"; 12) Neri 25'24"; 13) Cavalcanti 25'33"; 14) Poggiali 25'34"; 15) Tartoni 25'37"; 16) Harrison (G.B.) 25'41"; 17) Della Torre 25'46"; 18) Chiappano 25'47"; 19) Fezzardi 25'49"; 20) Santambrogio 25'49"; 21) Van Lancker (Fr) 25'49"; 23) Beghetto 25'52"; 24) Janssen (Ol) 25'27"; 27) Durante 26'06"; 32) Basso 26 13"; 33) Ballini 26'15"; 35) Bellone Fr) 26'21"; 48) Balmamion 26'58"; 50) Dancelli 27'03"; 56) Zandegu 27'13"; 71) Motta 28'35"

Il corridore Motta si è presentato sulla linea di partenza con 3'59" di ritardo rispetto all'orario previsto.

La classifica generale

1) Michelotto (Max Mayer) in ore 18 31'18"; 2) Polidori a 3'23"; 4) Vicentini a 4'40"; 5) Guerra a 4'46"; 6) Swerts (Belgio) a 5'09"; 7) Durante a 6'19"; 8) Bellone (Francia) a 8'57"; 9) Ritter (Danimarca) a 12'18"; 10) Adorni a 12'33"; 11) Bitossi a 12'59"; 12) Van Vlieberghe (Belgio) a 13'31"; 13) Colombo a 13'36"; 14) Anquetil a 13'42"; 15) Chiappano a 13'43"; 16) Poggiali a 14'14"; 17) Basso a 14'42"; 18) Bodart (Francia) a 14'55"; 19) Godefroot (Belgio) a 15'14"; 20) Scandelli a 15'15" Seguono: 22) Ballini a 15'33"; 24) Dancelli a 16'01"; 29) Armani 18 48'18"; 31) Motta 18 48'30"; 51) Balmamion 18 55'47"; 52) Zandegu 18 56'01"; 54) Atmar (Francia) 18 56'21"; 59) Beghetto 18 58'49"; 68) Janssen (Danimarca) 19 04'40".

Deciso dalla Roma

Giacomo Losi «osservatore»

Ratificato il contratto ad Herrera

Il Consiglio di Amministrazione della Roma, riunitosi ieri in seduta ordinaria, ha ratificato il rinnovo del contratto ad Helenio Herrera per la stagione 1969-70. Nel corso della stessa seduta il Consiglio ha delegato i pieni poteri al presidente Marchini secondo le norme statutarie ed ha esaminato la posizione del giocatore Losi che come è noto rimproverò ad Herrera di averlo messo da parte immeritatamente escludendolo gradatamente da tutte le formazioni, compresa la De Martino. In pieno accordo con il giocatore, informa un comunicato, è stato deciso che l'opera dell'atleta, tanto meritoria per i colori giallorossi, continui con l'incarico di «osservatore» nel delicato settore tecnico. In riconoscimento del suo attaccamento alla Società il Consiglio di amministrazione concederà a Giacomo Losi la lista gratuita. A conclusione dei suoi lavori il C.D. ha nominato il prof. Massimo Visalli responsabile del settore sanitario della Società. Per quanto concerne presunte sottosezioni sportive la Roma S.p.A. ha ribadito di non svolgere altra attività oltre quella calcistica.

In sette tappe il Motogiro

Ricalcando in linea generale la formula mista velocità regolarità della passata edizione, l'ottavo motogiro d'Italia si svolgerà quest'anno dall'11 al 18 maggio.

I giorni effettivi di gara saranno sette in quanto la domenica 11 maggio sarà dedicata interamente alle operazioni preliminari di verifica dei mezzi, in programma a Francavilla a mare.

Sette quindi le tappe di cui per ora si conoscono solo le sedi di partenza e di arrivo, sono le seguenti: 12 maggio, Francavilla a Mare - Rieti; 13 maggio, Rieti - Arezzo; 14 maggio, Arezzo - Reggio Emilia; 15 maggio, Reggio Emilia - Desenzano Garda; 16 maggio, Desenzano Garda - Trento; 17 maggio, Trento - Padova; 18 maggio, Padova - Imola.

Pegoli supera Budano

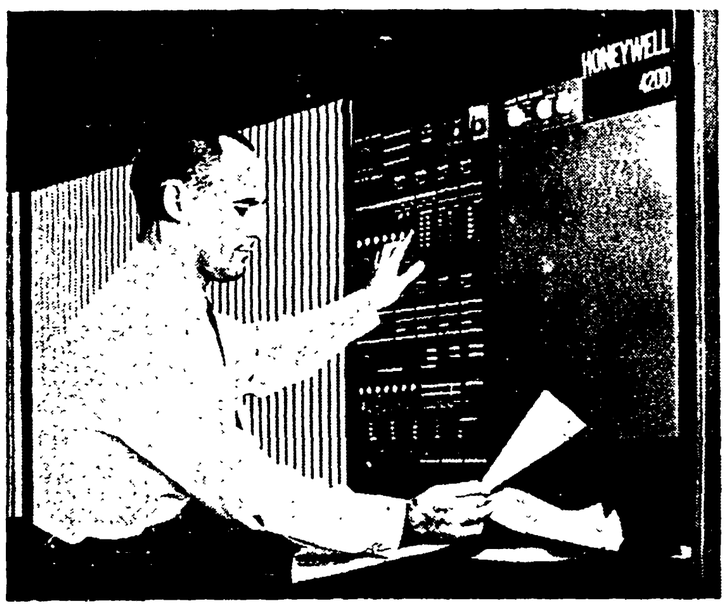
Il romano Alvaro Pegoli si è preso ieri sera una bella rivincita su Budano battendolo ai punti, sul ring del Palazzetto dello Sport nel match clou della riunione pugilistica mista organizzata per la disputa delle semifinali del torneo laziale dei «puri».

Questa sera alle ore 21, sempre sul ring del Palazzetto di viale Tiziano, sono in programma le finali del torneo regionale dilettanti. Al centro del «cartellone» figura il match tra i professionisti pesi welter Covertino e Talaja.

12.000 PROGRAMMATORI E ANALISTI RICHIESTI IN ITALIA ENTRO IL 1971

OCCORRONO SPECIALISTI

E' un problema importante ed urgente da risolvere — A Milano, Torino, Novara, Padova, Firenze e Bologna avvengono continuamente selezioni gratuite, per stabilire l'idoneità di coloro che desiderano seguire corsi di addestramento, il cui prezzo è alla portata di tutti.



L'elaboratore Honeywell 4200 impiega nel suo circuito logico la tecnica LSI (Large Scale Integration). Questa tecnica consente, per la prima volta in un elaboratore di tipo commerciale, l'utilizzazione di memorie «readonly», che iniziano un'era nuova: quella degli elaboratori a istruzioni variabili, che permettono al programmatore di scegliere il set di istruzioni più adatto in ogni lavoro.

«Società d'importanza internazionale cerca ANALISTA per proprio stabilimento e PROGRAMMATORE per reparto spedizioni; si offre un lavoro estremamente interessante ed una elevata retribuzione, nettamente superiore alla media». Questo tipo di avviso per ricerca di personale, che ricorre ormai abbastanza di frequente sui quotidiani, ci porta il seguente messaggio: una scienza nuova, nata appena venti anni fa, sta rivoluzionando non solo la nostra vita, ma la filosofia stessa della vita. Si chiama elaborazione dell'informazione. Ma lasciamo la parola all'ingegner Wolfgang Nessler, analista di un gruppo di società europee:

«Qualsiasi Azienda di un certo livello, per risolvere i propri problemi, organizza, programma e controlla la propria gestione. Per questo ha bisogno d'informazioni, di dati Per trattare queste informazioni, il lavoro umano oggi non è più adeguato: occorre l'intervento di una macchina, l'elaboratore elettronico, strumento ormai indispensabile per studi di fisica atomica, astronomia, di voli spaziali, sino alla fatturazione, paghe e stipendi, statistiche, contabilità, clienti e fornitori, ecc. I grandi progressi in tutti questi campi sono stati possibili grazie a queste nuove straordinarie macchine. Le persone addette a un calcolatore elettronico sono l'analista, il programmatore e l'operatore.

L'analista, lo dice la parola stessa, è la persona che analizza tutti i problemi della Azienda e ne studia una soluzione in base alla "collaborazione" che potrà richiedere al calcolatore: si può definire la persona che vede i problemi dell'Azienda con gli occhi della macchina Il programmatore è colui che sviluppa logicamente l'analisi del lavoro ricevuto dall'analista e dà le istruzioni alla macchina. L'operatore, infine, si occupa del funzionamento e del controllo dell'elaboratore. Per aspirare a queste professioni non occorrono studi particolari bastano l'istruzione media per operatore e programmatore, e quella superiore per analista. Soprattutto, occorre essere persone logiche.

Migliaia di questi specializzati saranno chiamati a collaborare nelle industrie nei prossimi 5 anni, con stipendi interessanti, che variano dalle 150 sino alle 400 000 lire mensili, ed anche oltre».

La modernità ed il fascino sono dunque prerogative innegabili di questo lavoro nuovo per uomini nuovi. Nei prossimi anni, l'elaboratore elettronico sostituirà l'impiegato generico e si farà comandare da questi uomini specializzati. E tutti possiamo diventare uno di questi uomini. Esiste un modo semplice, gratuito e, oltretutto, divertente per provarlo venti minuti di relax, anche dopo il lavoro, da dedicare ad un test d'idoneità E ciò è realizzabile presso la COMPUTEX a:

MILANO - Via Edolo, 26 Telef. 6881662 458
TORINO - Via A. Vespucci, 14 - Telef. 599231 162
NOVARA - Bal. Lamarmora, 19 - Telef. 21142
PADOVA - Via Santa Lucia, 5 - Telef. 28986 46
FIRENZE - Via Lamarmora, 29 - Telef. 577761
BOLOGNA - Via San Felice, 78 - Telef. 433727, 8

Con una telefonata infatti potete prenotarVi per un test assolutamente gratuito a cui potete sottoporVi anche di sabato.

CACCIA e PESCA

Strano animale di doppio passo

Croccolone: araba fenice del cacciatore

Tra gli uccelli di primavera, preda ambitissima è il croccolone (capella media Lath.). «Pizzardone nel centro-Italia, «sgnepòn» al Nord, «starnotta» al 'sud: sono i nomi con cui lo indicano i cacciatori.

E' assai somigliante al più noto e diffuso beccaccino ma di mole leggermente più abbondante, dal becco più corto e dal piumaggio lievemente diverso. Dal beccaccino (la «pizzarda» dei cacciatori) il croccolone si distingue soprattutto per il suo comportamento dinanzi al cacciatore ed al cane: sveltissimo sulle ali il beccaccino, pronto ad involarsi sempre a rispettosa distanza con il suo volo saettante e lanciando ripetutamente il noto grido; pigro, dal volo rettilineo, pronto a rimettersi a 120-200 metri di distanza, muto, il croccolone.

Difficile ne è l'incontro, data l'irregolarità e l'incostanza del suo passo: più di un cacciatore chiude la sua carriera venatoria senza aver mai visto volare un croccolone!

E' una preda ambita perchè è uno strano animale: dalle abitudini assai varie, c'è la possibilità di trovarlo dovunque, a 2000 metri di altezza come lungo il litorale, in palude, nelle acque chiare, o addirittura all'asciutto. E' la fata Morgana, l'araba fenice del cacciatore.

Buon pedinatore ma restio al volo, la sua caccia, peraltro come s'è detto assai aleatoria, è legata alla grande pazienza, del cacciatore e soprattutto ad un buon cane: un cane paziente, tenace, irriducibile, poichè il croccolone, a differenza del suo fratello minore il beccaccino, ha davanti al cane, un comportamento simile a quello della quaglia d'agosto o, addirittura, al comportamento degli uccelli «neri» (girardelli, porcigloni, ecc.), disperazione dei cani!

Pur essendo animale di doppio passo in Italia, cioè di passo estivo e primaverile, gli incontri con il croccolone sono assai rari poichè durante il passo estivo è ancora chiusa la caccia e sul passo primaverile (che si verifica in genere a cavallo tra i mesi di marzo e aprile) non ci si può più contare per le cervellotiche disposizioni che vietano dopo il 28 febbraio l'uso del cane, pressochè indispensabile per la caccia al croccolone.

Incarnierare quattro o cinque di questi animali per ogni stagione di caccia è, di regola, da considerarsi una fortuna; ci sono stati nel passato, quando il «paese» era più vasto e più adatto, «voli» eccezionali di croccoloni. Ne ricordo uno, nel lontano 1940, nella piana di Campotosto in Abruzzo. In questa piana c'è ora un grande lago artificiale che alimenta delle centrali elettriche, ma allora c'era una vasta palude, circondata, da moltissime polle di acqua sorgiva, di quell'acqua «gentile» prediletta dal croccolone. In una sola giornata ne furono incarnierati oltre 80, di cui ben 15 «imboccati» dai cani. Si trattò naturalmente di una giornata del tutto eccezionale, che può capitare una sola volta nella vita di un cacciatore Altro episodio di cui sono a conoscenza è quello dell'uccisione, in poche ore, di oltre 150 croccoloni: ma questa volta la giornata di caccia aveva per scenario l'altipiano etiopico!

* * *

Fra le tristi ed avvilenti notizie riguardanti la caccia che giungono da ogni parte (governo sordo ad ogni richiesta dei cacciatori, aumento continuo di bracconieri diurni e notturni, calendari sballati, ecc.), ce n'è, per fortuna, una «buona», che ci affrettiamo a comunicare, a consolazione e conforto dei nostri lettori.

Apprendiamo che il sottosegretario all'agricoltura e Foreste, on Nello Mariani, ha presentato domanda per sostenere gli esami per la prima concessione del porto d'armi, per cui — come riferiscono le cronache del convegno dell'Aquila — «i cacciatori abruzzesi e quanti frequentano i nostri monti (circa 50 000) potranno con fiducia sperare in un avvenire migliore». La notizia non ha bisogno di essere commentata!!!

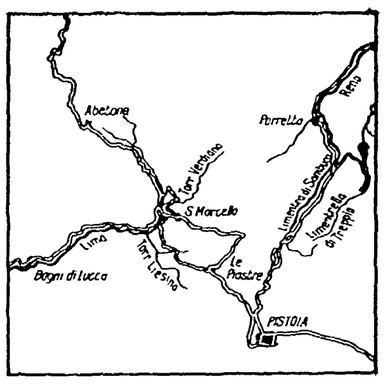
p. b.

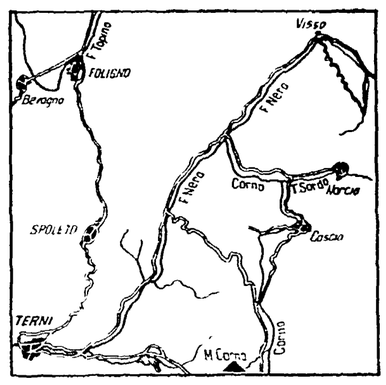
CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nella Farmacia.

Annata difficile per i pescatori

TROTE: oggi si apre la stagione

E così, eccoci arrivati all'apertura della pesca alla trota. Un giorno tanto atteso ma che, forse, contribuirà ad aumentare la dose di amarezza che va accumulandosi con gli anni: alle acque sempre più inquinate si aggiungono i disastri autunnali, causati dalle «calamità naturali» contro i quali i nostri governanti non fanno altro che invocare la provvidenza. Milioni di avannotti sono andati distrutti dalle recenti alluvioni e il tempo, che si mantiene ancora inclemente, non faciliterà certo la pesca in quelle zone più pescose della nostra penisola. Situazione quindi poco rosea, ma che non arresterà la massa dei «trotaioli». Ma bisogna decidere: scegliere la montagna per prendere qualche trota di misura, oppure tentare il grosso colpo di una trota di fiume? Nel primo caso le probabilità sono 80 su 100 e quasi sicuramente si tratterà di trotelle, nel secondo le probabilità sono due o tre su 100, ma se arriva l'abboccata l'emozione è garantita. Freddo e gelo in montagna, temperature più miti in pianura. Noi abbiamo scelto due itinerari per i nostri «trotaioli»: la Toscana e l'Umbria





TOSCANA

● **TORRENTE LIESINA** — *Questo torrente si trova in provincia di Pistoia ed è un affluente del torrente Lima. Il suo corso è piuttosto breve (7-8 chilometri). Nasce dal Poggio Migliore, nei pressi di Macchia Antonini, è per lo più infrascato e in certi punti è difficile percorrerlo. Si è però favoriti dal fatto che raggiungerlo non è difficile: una strada che parte da Piteglio arriva fino al suo greto. La confluenza con il Lima si trova presso Ponte Sospeso, a Mammiano Basso. Il pescatore non si illuda: non troverà né ampie spianate né grosse buche, solo tratti dove l'acqua è alta pochi centimetri e buche al massimo di un metro di profondità, ma è proprio qui che si possono catturare delle trote di discreta misura.*

● **TORRENTE VERDIANA** — *Situato in provincia di Pistoia, è anch'esso un affluente del Lima che incontra ai piedi della cartiera Cini, nell'abitato de La Lima. Il Verdiana scende dal Corno alle Scale e forma, quasi subito, un bacino piuttosto pescoso che si può raggiungere anche in auto da Spignana, località presso S. Marcello. Il posto è piuttosto battuto, ma considerato che il giorno dell'apertura in molti preferiranno torrenti e fiumi più noti, è proprio il caso di batterlo.*

● **TORRENTE LIMENTRA DI TREPPIO** — *Il Limentra di Treppio insieme con la Limentrella getta le sue acque nel bacino di Suviana. Si scende nel torrente attraverso il ponte della strada Badi-Lentula-Monachino. Fare molta attenzione nel pescare in questo torrente, pochissimo battuto. L'azione di pesca deve essere silenziosa, badando a non proiettare ombre sull'acqua. Sono sufficienti una bolognese di quattro metri, dato che il torrente è alquanto stretto. E' lungo 10 km. e riserverà gradite sorprese ai «trotaioli».*

● **TORRENTE LIMENTRA DI SAMBUCA** — *Ed eccoci all'ultimo itinerario del nostro viaggio in Toscana. Le acque di questo torrente presentano caratteristiche proprie ai torrenti appenninici: acque fredde e limpide. Vi si catturano fario, ma in prevalenza tridee, il suo corso non presenta particolari difficoltà, per cui può essere preferito anche da chi non vuole troppo affaticarsi.*

UMBRIA

● **TORRENTE CORNO** — Ottimo torrente con caratteristiche alpine, guastato dai continui inquinamenti che però offre ancora delle buone catture, anche se non di grossa taglia. Attenzione però alla neve, perché se prima dell'apertura è nevicato è da scartare. Il torrente nasce nei pressi di Leonessa, a pochi passi dal Terminillo. Si raggiunge da Terni lungo la statale n. 209 fino a Triponzo. E' bene però portarsi fino a Cascia dove il torrente assume il suo migliore aspetto e proseguire lungo la strada che porta a Leonessa, arrestandosi poco prima del ponte sul Corno. Le acque sono libere e si può usare anche il bigattino, la preferenza è per il verme pero (sempre che le acque siano torbide).

● **FIUME NERA** — La sua lunghezza, oltre 100 chilometri, lo mette al sicuro dalle invasioni, ragion per cui offre buone possibilità di catture. E' raggiungibile da Terni lungo la statale n. 209. Consigliamo di partire dal 31° chilometro da Terni, dove il fiume è ottimamente riparato da una fitta vegetazione da ambo i lati, molti però gli squarci e le buche piuttosto profonde. Le trote si possono insidiare ai lati del fiume, dato che è a corrente veloce, nelle grandi e piccole risacche che esso forma. Ottimo il cucchiaino e il bigattino.

Le trote che si possono pescare nel Nera sono di mole rilevante, e il pescatore avrà di che sbizzarrirsi, unico inconveniente è appunto la forte corrente, che non consente altre esche se non quelle che abbiamo sopra descritte.

● **TORRENTE TOPINO** — Anche questo torrente presenta caratteristiche di tipo alpino, ma meno accentuate. Le sue acque sono ricche di trote di bella taglia. Si può raggiungere da Foligno lungo la SS 3 (Flaminia) che lo affiancа per un lungo tratto. I migliori successi si hanno lungo il tratto che va da Valtopina fino alla sorgente. Fino a Nocera Scalo, le cui acque sono piuttosto allazzate, ottimo per i pescatori con il lombrico. Acque libere, quindi si può usare anche il bigattino, ma il lombrico è da preferire. In acque limpide usare il cucchiaino oppure la mosca.

Dove

La trota fario è diffusa in tutta la nostra penisola. Ama le acque fredde che oscillano fra i 6 e i 17 gradi La si può insidiare in acque fresche e limpide, dove vi siano fondi pietrosi o grotte. Giunge fin verso i m. 2000 di altitudine ed oltre. Le acque a forte corrente sono da preferire in quanto generano una maggiore ossigenazione delle acque stesse.

Quando

La misura minima è di centimetri 18.

Si può pescare proficuamente sia all'alba che al tramonto

Come

Le tecniche di pesca sono molte e, secondo le esche che vengono impiegate, di diversa natura Per esemplificare parleremo di due di queste tecniche: a canna fissa e con canna da lancio. La canna fissa è adatta per la pesca nei torrenti di montagna stretti e frastagliati, pieni di buche Canna in tonchino o in fibra di vetro cava, lunghezza m. 3,50-5; flessibile ma non morbida. Il cimino deve essere semirigido in maniera che possa sostenere una esca abbastanza pesante e la piombatura Nylon dello 0,22 in acque normali, dello 0,25 in acque opache, dello 0,18 in acque limpide Amo robusto che va dal n. 10 fino al 4, piombatura a pallini spaccati applicabili con pressioni. Esche: vermi di campo, vermi di orto. Con la canna da lancio si impiegano, quasi sempre, esche artificiali e questo sistema è particolarmente funzionante nei torrenti di montagna, come nei fiumi, nei laghi e nei canali. Le esche si scelgono fra i cucchiaini più piccoli, del tipo ruotante, preferibilmente fino a 2 gr.; possono essere del tipo pesciolino o insetto In acque profonde sono da preferire i cucchiaini del tipo ondulante. Altre esche artificiali sono i «devous» e i pesciolini in plastica La tecnica del lancio può essere usata anche col pesce morto o vivo.

Aderente all'ARCI

Costituita ad Arezzo l'Unione Libera Pesca

Sabato 22 febbraio presso la sede provinciale dell'ARCI (Arezzo) Piazza S Iacopo 294, si è riunito un gruppo di pescatori sportivi i quali, dopo aver ampiamente discusso i vari problemi del settore hanno costituito un comitato provvisorio dando vita ad una nuova organizzazione aderente all'ARCI, che va sotto il nome di Unione Provinciale Libera Pesca

Gli scopi fondamentali che essa si prefigge sono riassunti nei seguenti punti:

1) sviluppo dell'associazionismo volontario per un più razionale impiego del tempo libero nelle attività agonistiche e ricreative della pesca, promuovendo gare, gite collettive, incontri e dibattiti

2) abolizione assoluta dei «diritti esclusivi di pesca» e delle concessioni di piscicoltura ai privati e alle società, a meno che i concessionari non svolgano attività industriale con finalità di mercato alimentare.

3) libero accesso ai luoghi di pesca.

4) trasferimento all'Ente Provincia di tutte le competenze in materia di pesca nelle acque interne.

5) adeguato finanziamento dello Stato per i servizi decentrati della pesca al fine di potenziarne i ripopolamenti ittici, la vigilanza ecc. ...;

6) maggiori poteri agli Enti Locali nel quadro dell'Ente Regione, per la regolamentazione dei prelievi delle acque, delle derivazioni e leggi adeguate per la prevenzione e la repressione degli scarichi inquinanti

7) libertà di pesca nelle acque dei laghetti collinari costruiti a scopo irriguo

8) riforma delle Commissioni Provinciali per la pesca nelle acque interne, affinché vengano democraticamente rappresentate le varie organizzazioni provinciali dei pescatori.

9) testo unico delle leggi sulla pesca corrispondente alle esigenze moderne del pescatore e improntato alla difesa delle acque e alla tutela del patrimonio ittico.